Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

L'ASSETTO DELLA FUTURA CITTA' ANNONARIA

I nuovi mercati generali della città sorgeranno di fronte al Quarticciolo

Lo studio del progetto di massima approvato a grande maggioranza dal Consiglio comunale - L'intervento della compagna Anna Maria Ciai - Anche i socialisti contrari all'«Hilton» a Monte Mario

SPUNTI

Filosofemi sull'Hilton

«Corre voce che i comunisti, facendo ricorso alla tecnica del "filibustering" abbiano presentato ben 167 emendamenti alle delibere concernenti l'albergo Hilton, allo scopo di protrarre la discussione "sine die": auspichiano che il sindaco Cioccetti riesca, con la ferma cortesia che gli è d'uso, a fare strage di tanti inconsistenti filosofemi».

Questa mistura di truculenza e di ipocrisia è stata scritta sul Messaggero *di ieri, nello insieme di un fazioso resoconto della seduta del Consiglio comunale dedicata all'albergo Hilton. Non ci meraviglia e non ci scandalizza affatto. Il* Messaggero *ci ha abituato a questo e ad altro.*

Ma vale ricordare che, in tempi ancora recenti, sulla specifica questione dell'albergo Hilton il Messaggero *aveva molte obiezioni da divulgare fra i suoi lettori: obiezioni, se non di ordine urbanistico, almeno di tutela paesistica. Oggi, non solo ogni obiezione cade e si dissolve, ma si arriva, con la spinta feroce della maggioranza clericale e fascista, all'insulto e alla squalificazione. Un consigliere democristiano, al quale si sono attribuite per lungo tempo qualità di equilibrio (Latini) spara comizi per gonzi e dice che i comunisti non vogliono l'Hilton - perché c'è di mezzo l'Immobiliare, perché si tratta di capitale americano, perché non volete un albergo di lusso».*

Si potrebbe replicare, come ha notato giustamente la Voce Repubblicana, *che i democristiani e i fascisti sono favorevoli all'albergo Hilton esattamente per lo stesso motivo: cioè perché questa nuova operazione speculativa ha per protagonista l'Immobiliare. E tutto sommato non si sarebbe affatto lontani dal vero. Ma si può rimanere strettamente al merito per convincersi che la costruzione dell'albergo Hilton a Monte Mario va combattuta e respinta (e del resto è stato già detto abbastanza) per diverse ragioni. Prima fra tutte, quella di carattere urbanistico.*

E' vero che con una conseguenza stupefacente la costruzione al nord di un grande complesso alberghiero viene patrocinata dalla stessa maggioranza che ha ucciso l'onesto piano regolatore del CET. Chi abbia seguito con coscienza serena il lavoro degli urbanisti del CET intuisce che l'impianto di un complesso edilizio di quella portata, con le conseguenze che deriveranno inevitabilmente da questa premessa, non farà che aggravare l'espansione caotica della città. Il piano regolatore fissava come direttrice sud-est: l'albergo Hilton spinge in direzione diametralmente opposta. Ma se è vero, dunque, che la maggioranza clericale e fascista del Consiglio opera secondo una sua logica, ciò non vuol dire che la sua determinazione sia quella giusta: è vero, anzi, il contrario. Che poi qualche penna anonima (ma non tanto) della cronaca del Messaggero nuova gestione pensi di convincere il prossimo che il bianco è nero poco importa. Bianco era e bianco rimane.

Ma non basta. Vi sono altre ragioni per accertare la costruzione dell'Hilton a Monte Mario. Quella persistente, ad esempio, che il solito giornale (deliranti di sdegno quando un pino viene abbattuto!) dà per scontata con un discorso curioso: il colle di Monte Mario è già rovinato: rovina più, rovina meno, si costruisca lo albergo Hilton. Ebbene, non è realtà e che sia, è rovinato già troppo perché si debba rovinare ancora di più.

E l'albergo Hilton sarebbe l'inizio del massacro definitivo.

E' curioso, infine, che nessuno dei dissennati sapia dare una spiegazione logica a un quesito elementare, posto dal compagno Del Bello nel corso del suo intervento: l'Immobiliare dispone di milioni di metri quadrati di aree in tutto il raggio della città, costruisca, dunque, l'albergo altrove. Fino ad ora, l'unica spiegazione logica l'ha data la combinazione Hilton-Immobiliare. L'albergo sta bene lì perché quello è il più bel posto panoramico della città. Ma se questa è cosa logica sarà più logica la riflessione di chi dice: lasciamo che il più bel panorama di Roma abbiano la possibilità di goderlo, attraverso l'attuazione del piano particolareggiato in vigore, tutti coloro che lo amano, e non solo i turisti miliardari. Ai quali, se lo vorranno, nessuno potrà negare una gita verso il piazzale panoramico, quale era previsto da chi disegnò sulla carta la sistemazione del colle con l'intento di evitarne il massacro. E non di fare stupidi filosofemi.

RENATO VENDITTI

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, ha approvato lo studio del progetto di massima dei nuovi mercati generali che dovranno sorgere di fronte al Quarticciolo sulla Prenestina dove il comune possiede 22 ettari di terreno. Lo studio prevede l'utilizzazione immediata di 62 ettari, mentre altri 48 ettari saranno destinati per metà a zona di ampliamento, e per l'altra metà a zona di distacco dalla Prenestina per la creazione di un vasto piazzale di sosta esterno al complesso annonario. La spesa presunta di massima per una immediata fase di costruzione (da realizzare nel termine massimo di cinque anni) degli stabilimenti indispensabili per un organico funzionamento del Centro annonario, ascende a circa 11 miliardi.

Ora, la Giunta dovrà elaborare i provvedimenti relativi all'esproprio delle aree, che non sono ancora di proprietà comunale e il bando per uno o più appalti-concorso per la progettazione definitiva.

Al voto di approvazione si è giunti dopo gli interventi dei consiglieri dei vari gruppi politici sulla relazione dell'assessore all'Annona Santini, il quale, nella seduta di martedì, aveva illustrato il progetto. La compagna ANNA MARIA CIAI ha parlato per il gruppo comunista, annunciando il voto favorevole, in linea di massima, allo studio per la città annonaria.

Lo studio presentato al Consiglio comunale, pur presentando scarsamente definite alcune soluzioni e non accompagnandosi ad un preciso piano finanziario, tuttavia ha il merito di porre con concretezza l'assetto della futura città annonaria. E' indubbio che la attuale attrezzatura dei mercati all'ingrosso non risponde più alle esigenze di una città enormemente sviluppatasi come la nostra. L'area che ospita i tre mercati dell'Ostiense (ortofrutticolo, del pesce, degli ovini e del pollame) ha una superficie inferiore agli otto ettari, quando per il solo mercato ortofrutticolo di Milano si prevede l'utilizzazione di una area complessiva di 60 ettari.

Inoltre, il fatto che si sia pensato di costruire un solo mercato all'ingrosso per ogni settore merceologico, cercando di accentrare in un'unica località il complesso degli stabilimenti annonari, rappresenta indubbiamente concreti vantaggi tecnici, economici e finanziari e può rendere meno problematica la formazione unitaria dei prezzi. Infine sull'area scelta, il gruppo comunista non solleva particolari obiezioni.

Per quanto riguarda i provvedimenti successivi, i consiglieri comunisti si sono riservati di prendere posizione a mano a mano che saranno presentati al Consiglio.

La compagna Ciai si è soffermata inoltre su un altro aspetto della questione. Durante la passata legislatura venne elaborato, per iniziativa governativa, il disegno di legge Cortese che prevedeva un riesame della legislatura che governa i mercati all'ingrosso. In questo disegno di legge (decaduto per lo scioglimento delle Camere) si minacciava di togliere ai Comuni la prerogativa del controllo e della gestione dei mercati all'ingrosso, affidando i mercati stessi ai consorzi fra produttori.

Vi è ora il pericolo che la commissione interministeriale presieduta nuovamente il progetto Cortese, il Consiglio comunale dovrebbe prendere una precisa posizione sulla questione, riaffermando il principio che il diritto di privativa per il comune sia mantenuto.

Il progetto di città annonaria potrà diventare operante entro cinque anni. Nel frattempo, ha affermato la compagna Ciai, la Giunta dovrebbe prendere seri provvedimenti per attuare una politica antitrust, data che frena il continuo aumento di certi prodotti, come la frutta e i cavoli, dovuto più che a particolari condizioni di produzione a vere e proprie manovre speculative. Inoltre, l'Ente comunale di consumo dovrebbe essere posto nelle condizioni di operare nell'interno dei mercati all'ingrosso, svolgendo un'azione calmieratrice. A questo proposito, i gruppi comunisti e socialisti hanno proposto una mozione (trasformata poi in ordine del giorno) nella quale si chiede un'anticipazione di 50 milioni a favore dell'Ente affinché introduca al mercato all'ingrosso forti quantitativi di frutta e verdura di stagione, al fine di ridurre i prezzi al minuto e favorire le vendite dei dettaglianti. La mozione è stata approvata con un emendamento che elimina la somministrazione straordinaria di 50 milioni, ma invita il Sindaco e l'assessore del ramo ad intervenire presso l'Ente di consumo, utilizzando i 200 milioni che il comune si era già impegnato a prestare, ad un tasso d'interesse, all'Ente stesso.

Hanno poi preso la parola il d.c. DELLA TORRE, presidente dell'Unione commercianti, che ha espresso perplessità di vario ordine sulla città annonaria, definita «accentratrice» e il d.c. LOMBARDI, il quale ha proposto un ordine del giorno che riassume i 5 punti sulla città annonaria sui quali il Consiglio doveva decidere. I socialisti, per bocca del consigliere NITTI, si sono pronunciati favorevolmente, in linea di massima, sullo studio, esprimendo perplessità sull'area scelta per ospitare il grande complesso.

Dopo la replica dell'assessore SANTINI, che ha concluso la discussione, il compagno NANNUZZI, in sede di dichiarazione di voto, ha motivato il parere favorevole del gruppo comunista al progetto. Il voto favorevole dei comunisti, egli ha detto, ha il valore di *un esplicito, chiaro invito* a muoversi con rapidità per la soluzione dell'importante questione e un preciso richiamo alla Giunta affinché altri provvedimenti di interesse generale, tra i quali la deliberazione sullo stanziamento di un miliardo e 800 milioni per la zona industriale, vengano portati in discussione.

Esaurite le dichiarazioni di voto, l'ordine del giorno favorevole allo studio dei nuovi mercati generali, è stato approvato. I compagni socialisti si sono astenuti per quanto riguarda l'ubicazione del complesso indicata nella relazione.

E' stato inoltre approvato, con pochi voti contrari dei monarchici e dei missini, un ordine del giorno nel quale si fanno voti affinché il Parlamento riconferma la gestione e la direzione ai comuni, con diritto di privativa, dei mercati all'ingrosso.

In apertura di seduta era proseguita la discussione sul progetto Hilton. Dopo un intervento del missino DE BERNARDI, il quale aveva annunciato il suo voto favorevole al progetto dell'Immobiliare per motivi patriottici, la compagna socialista AURELIA DEL RE aveva espresso il parere del suo gruppo. I socialisti si oppongono, ella ha affermato, alla costruzione dell'albergo Hilton a Monte Mario laddove dovrebbe sorgere un grande parco e una terrazza panoramica.

Sette colli

Acqua al Pigneto

Verso la fine del mese di maggio scorso, le undici famiglie che abitano nel caseggiato di via Giovanni Brancaleoni 104 al Pigneto, tirarono un sospiro di sollievo: dopo tante sollecitazioni l'Acqua Marcia aveva deciso di raddoppiare il flusso dell'acqua per l'intero stabile. Dai rubinetti non usciva più un rachitico filo, ma una bella, gioconda polla.

Passò qualche giorno e si giunse al 1° giugno. Improvvisamente l'acqua venne a mancare in tutto lo stabile: cesso completamente, e da allora ad oggi gli abitanti del caseggiato, se vogliono bere e lavarsi, devono scendere in istrada e rifornirsi alla fontana pubblica. Non si conoscono i motivi per cui l'Acqua Marcia ha deciso di bloccare il flusso in quello stabile. Nessuna giustificazione è stata fornita dalla società agli interessati che hanno protestato invano. Le undici famiglie di via Brancaleoni non hanno nemmeno avuto la soddisfazione di conoscere il perché di tanta decisione. Sappiamo che la SAM dispone in generale di poca acqua, e questo è molto grave. Ma, nel caso, si sa che gli altri stabili della zona l'acqua ce l'hanno. E allora?

A PALAZZO VALENTINI L'ALLARMANTE SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA

Massiccia riduzione dei redditi di lavoro dovuta all'ultima ondata di licenziamenti

Interpellanza di Mammucari - Riduzione di oltre tre miliardi rispetto ai 50 miliardi del reddito globale - Discussione sul «piano viario» - Relazione di Addamiano sulle scuole

Il dibattito al Consiglio provinciale, nella seduta di ieri sera, ha impegnato l'assemblea su tre questioni importanti: l'allarmante ondata di licenziamenti che tende ad espandersi; il «piano viario»; il problema scolastico.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, ha avuto la parola il consigliere Mario Mammucari (PCI), il quale ha illustrato l'interpellanza presentata dallo stesso Mammucari insieme con i consiglieri Gastone Modesti (PCI), Ferrero Arcipriete (PSI), Gino Cesaroni (PCI).

Un dato sconcertante è stato al centro dell'intervento del segretario responsabile della Camera del Lavoro: a causa della recente ondata di licenziamenti e sospensione di dipendenti già effettuati o minacciati a brevissima scadenza si è verificata una riduzione, nei redditi di lavoro, di non meno di tre miliardi di lire. Questa cifra, già tanto elevata, potrà presto dilatarsi smisuratamente se non si porrà un argine efficace al fenomeno. Tale riduzione appare in tutta la sua gravità se si considera che globalmente (ha osservato Mammucari) la provincia di Roma ha un reddito globale di 50 miliardi.

Questa situazione si va determinando nelle aziende di Colleferro, Tivoli, Monterotondo, Civitavecchia, Anzio, Guidonia, Marcellina. L'allontanamento dei dipendenti da queste aziende sfiora il numero di 8000. Ne accenna ad arrestarsi.

Il compagno Mammucari ha proseguito rilevando come questa costante emorragia non possa non ripercuotersi sulla situazione dei bilanci comunali, dei rispettivi centri e in definitiva anche sull'Amministrazione provinciale.

Concludendo, Mammucari ha proposto due iniziative che il presidente Bruno ha preso in considerazione, assicurando l'interessamento della Giunta: l'azione della Giunta e del Consiglio presso il prefetto e la Camera di Commercio con il fine di porre argine al pauroso andamento da lui denunciato; 2) un convegno che studi alla radice l'allarmante fenomeno giungendo a proposte positive. In questo senso, intanto, appare urgente un impegno per l'assistenza delle famiglie dei licenziati.

Il Consiglio ha quindi ascoltato le commosse parole del presidente avv. Bruno che ha espresso le più sincere condoglianze al vice presidente Buschi, colpito da un gravissimo lutto per la perdita del figlio trentottenne. Parole di cordoglio sono state pronunciate dal presidente per la morte del cognato del consigliere avv. Andreoli. Tutti i gruppi si sono associati.

All'assessore prof. Addamiano è toccato il compito di illustrare il programma di massima della Giunta provinciale per quanto concerne il problema scolastico a Roma e nella provincia.

L'importante relazione, dopo avere elencato i vari Istituti scolastici già esistenti, indugia sulle iniziative della Giunta in questo delicato settore. Per la costruzione di nuovi edifici scolastici sono state acquistate aree all'EUR e al Tuscolano. Sono in via di completamento le trattative per l'acquisto di un terreno nelle zone Nomentana, Montesacro, Prenestino, Trionfale, Madonna del Riposo, Flaminia e Prima Porta.

Di particolare interesse è stata la parte della relazione che riguarda la creazione di corsi per la formazione di tecnici e operai specializzati.

Copia del documento, che contiene proposte concrete per i comuni di Civitavecchia, Palestrina, Nettuno, Velletri, Nazzano, Subiaco, sarà distribuita, a giorni, ai consiglieri, in preparazione del dibattito che avrà luogo prossimamente.

Si è passati, infine, al proseguimento della discussione sul «piano viario» proposto dalla Giunta provinciale. Hanno parlato i consiglieri Giovannini (DC), Mammucari (PCI), Franchi (DC), Cutolo (PLI).

Nel proseguimento della discussione si è nuovamente manifestato, da parte dell'opposizione, il tentativo di ostacolare il piano elaborato dalla Provincia, collegandone speciosamente la realizzazione con il Piano Regolatore della città, che (come è noto) è stato affossato dalla Giunta capitolina.

Questo orientamento è apparso nettamente nell'intervento del liberale Cutolo, il quale ha proposto l'aggiornamento del «piano viario», da lui definito «ambizioso disegno».

Ad esso ha implicitamente replicato il consigliere Mammucari.

L'attività dell'Amministrazione (egli ha osservato) è tesa, attraverso lo sviluppo della rete stradale di sua pertinenza, a collegare comuni isolati con la città di Roma. L'importanza di giungere alla rapida realizzazione del «piano viario» appare evidente solo che si consideri la necessità di sviluppare l'economia delle zone agricole e montane, e di agevolare l'attività turistica. Lo sviluppo della rete stradale nelle zone interessate crea le condizioni per dare un assetto razionale alla vita della provincia.

Il «piano viario» — ha concluso Mammucari — non può essere determinato solo dalla realizzazione del P. R. di Roma, ma deve considerarsi attuabile di per sé.

Alle 20,50 si è concluso il dibattito, che proseguirà con altri interventi, nella prossima seduta di mercoledì.

A CAUSA DEI DEBITI SCONTERA' NOVE ANNI DI CARCERE?

Una giovane madre finirà alle Mantellate appena darà alla luce il quarto figlio

Un dramma simile a quello della «contrabbandiera» napoletana — Il tutto cominciò con uno sfratto — Le medicine per il bimbo malato — La domanda di grazia al Presidente della Repubblica

Adriana Bezzi, una giovane donna di ventisei anni, madre di tre bambini in tenera età, torna in carcere non appena le sarà nato il quarto bimbo.

E' accusata di aver truffato medicine e viveri impegnati, e a corrispondere un certo numero di pagamenti rateali che poi non furono effettuati. Il cumulo delle denuncie sporte contro di lei comporta ormai una pena complessiva di quasi nove anni di carcere.

Il caso doloroso ricorda quello abbastanza recente della «contrabbandiera» napoletana. Anche la Bezzi infatti, per sfuggire alla prigione, in tutti questi anni non ha trovato altra via di salvezza che quella della continua maternità.

La storia ha inizio nel 1955, quando Adriana fu sfrattata insieme al suo primo figliolo, Mauro, che aveva appena un anno e fu costretta, insieme ad una sorella ed ai figli da coltivare, a riparare in una malsana spelonca nei pressi del Campidoglio. Il piccolo si ammalò. Per far fronte alla malattia, la donna cominciò a contrarre i primi debiti che ben presto non fu più in grado di saldare. Di lì a poco fu trascinata in carcere.

Dopo quattro mesi, con sua grande sorpresa, si vide rimettere in libertà. Che cosa era accaduto? Alle Mantellate le comunicarono che ormai era in attesa di un secondo bambino e che quindi, come tutte le gestanti, aveva diritto a riacquistare temporaneamente la libertà. Ma, subito dopo la nascita della nuova creatura, avrebbe dovuto rientrare nuovamente in carcere. Le autorità, alle quali Adriana, disperata, si rivolse in cerca di aiuto le procurarono una stanzetta nel campo sfollati della caserma Lamarmora.

Quando gli agenti si ripresentarono per arrestarla la giovane fuggì e da allora è vissuta nascondendosi e continuando a mettere al mondo altri figli, sempre allo scopo di sfuggire alla cattura. Due dei piccoli nel frattempo, in seguito alle sofferenze ed agli stenti, sono deceduti. I tre superstiti sono attualmente ricoverati in diversi istituti. Ma una nuova vita sta si crea nel seno di Adriana Bezzi.

Le denuncie si sono accumulate, ne, d'altro canto, la donna ha potuto trovare un lavoro qualsiasi e la possibilità quindi di saldare in qualche modo il debito contratto. Una pratica di grazia, inoltrata al Presidente della Repubblica, non ha avuto alcun esito.

La situazione di Adriana è ormai angosciosa, ella stessa ritiene di essere la prima a tendersi contro che non potrà continuare ad evitare la pena che ha fatto sino ad ora. Ma se va in carcere per scontare i nove anni che le sono stati inflitti, quale sarà la sorte cui andranno incontro le sue creature, tra le quali la quarta vita che sta per sbocciare?

Un vicolo cieco, nel quale un solo spiraglio può essere aperto. La umanità indiscussa e la profonda comprensione della suprema autorità dello Stato già in altre occasioni hanno dimostrato di non essere sorde a disperati appelli di questo genere.

Rubano in pieno giorno orologi e monili d'oro

Tra le 14 e le 15 di ieri un audace furto è stato condotto a termine nell'interno della gioielleria di proprietà del signor Rinaldi Alberto, sita al n. 3 di via Ceresio.

Verso l'ora indicata, due giovanotti in giacca chiara si sono introdotti, mediante chiavi false, in un negozio da affittare il quale è situato in una palazzo di recente costruzione, al n. 5 della stessa via, e che confina con una parete con la gioielleria. Una volta introdottisi nel locale i due hanno lavorato con perfetta calma. Dopo avere aperto nella parete un foro di 30 centimetri per 80 essi sono penetrati nella gioielleria ed hanno praticamente ripulito la vetrina e le scansie che si trovavano dietro il banco. La cassaforte che si trova in un angolo del negozio non ha invece subito alcun tentativo di effrazione. Il bottino consiste in gran parte in orologi in riparazione, collanine e catenine, oltre a gioielli vari. Da un primo inventario il proprietario ritiene che il valore della merce rubata ascenda a circa 600 000 lire.

Dopo circa tre quarti d'ora i due hanno lasciato, sempre avvalendosi del buco nel muro, il negozio e si sono allontanati. Proprio mentre uscivano sono stati notati da un giovanotto il quale era intento a pulire i vetri di un negozio di fronte. Egli, insospettito dalle due borse rigonfie che i due recavano con loro e dai loro modi guardinghi, si è affrettato a dare un'occhiata ed un breve si è reso conto dell'accaduto. Dopo di che si è affrettato a telefonare al Pronto impiego della Mobile.

Le indagini sono in corso.

La demente ungherese si precipitò da una gru

Era ricoverata in una clinica a Guidonia
La morte sembrò dovuta a disgrazia

Da ulteriori indagini espletate dai carabinieri del Nucleo di Roma è risultato che la quarantaduenne Edelea Stein, ungherese, che alcuni giorni or sono fu rinvenuta cadavere in una buca dopo che era fuggita dalla Clinica psichiatrica di S. Maria Immacolata a Bagni di Tivoli, non è deceduta in seguito ad una caduta fortuita bensì si è suicidata.

Subito dopo la morte della poveretta, il corpo fu sottoposto a perizia necroscopica. In quella sede si constatò che la Stein era deceduta non solo in seguito alla frattura cranica, ma anche a causa di numerose lesioni interne. Essa inoltre presentava anche la frattura di alcune costole. La caduta, così come era stata ricostruita in un primo tempo, non poteva aver provocato delle conseguenze così gravi. Si è proceduto pertanto ad un ulteriore sopraluogo, il quale ha permesso di stabilire l'esistenza, sul greto del fosso nel quale la Stein precipitò, di una gru alta circa 30 metri. Ed è ispezionando appunto la gru che gli inquirenti hanno rinvenuto, sul braccio più alto, un fazzoletto con le iniziali della Stein e con dentro ravvolto un pezzo di specchio ed una coda di topo che la povera demente considerava forse come due amuleti. Il risultato dunque è evidente che la Stein si precipitò volontariamente nel fosso dall'alto della gru in questione.

ANNEGA AD OSTIA

Il cittadino austriaco Franz Hubacek, di 49 anni residente a Vienna ed ospite del campeggio dell'EUR, è annegato nel mare di Ostia nelle primissime ore del pomeriggio di ieri. Scorto mentre agitava le braccia nelle acque antistanti lo stabilimento «Duilio», alcuni bagnini accorsi lo trascinavano a riva dove giungeva cadavere.

Si ritiene che l'Hubacek sia stato colto da un malore, forse un infarto cardiaco. Il poveretto era in compagnia della moglie e del figlio.

Un grave lutto del compagno Buschi

E' deceduto al Policlinico, dopo cinque mesi di malattia, Carlo Buschi, figlio del vice presidente della Provincia, Nazzareno Buschi. Aveva 37 anni: lascia due figli e la moglie. Deportato in Germania dai tedeschi, era capo ufficio della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Al compagno socialista Buschi, alla vedova e ai figlioli giungano la nostra più commosse condoglianze.

Laurea

Giovanni Tami, ex-operaio, ha conseguito la laurea in filosofia con centodieci voti discutendo una tesi su «Il concetto di Dio nella filosofia di Pantaleo Carabellese». Felicitazioni vivissime.

Si lavora per riattivare la linea Fiumicino-Roma

Un manovale delle FF. SS. ha riportato ieri la frattura di una clavicola

Dopo il grave incidente di ieri sono iniziati i lavori per il ripristino della linea ferroviaria Roma-Fiumicino che, è rimasta interrotta a causa dello scontro verificatosi tra un carro ed un convoglio ferroviario. Scontro nel quale un uomo ha perso la vita e numerosi passeggeri sono rimasti feriti.

I lavori procedono con una certa difficoltà in quanto l'esistenza di un binario unico ha impedito l'afflusso sul posto degli speciali carri attrezzi delle FF.SS. che avrebbero grandemente facilitato il compito degli operai addetti ai lavori.

Le condizioni del Volpi, il macchinista del convoglio, che è il più grave dei feriti, sono stazionarie.

Vi è però da segnalare un altro incidente verificatosi appunto durante lo svolgersi dei lavori sulla strada ferrata. Il quarantacinquenne Pasquale Tedesco, manovale delle FF.SS., abitante in via Galeazzo Alessi 215, ieri mattina alle 4,30, mentre era intento a prestare la sua opera sul luogo dell'incidente, ad un certo punto, per cause imprecisate, è rimasto incastrato tra due respingenti riportando la frattura della clavicola sinistra e altre numerose contusioni. Trasportato al Policlinico è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

Villa Savoia

La futura destinazione del comprensorio di villa Savoia, è stata esaminata al Consiglio comunale in seguito alle interrogazioni presentate dal compagno Gigliotti e dai socialisti Grisolia e Comandini.

Le interrogazioni riguardavano tre aspetti della questione: la controversia tra gli eredi Savoia e il comune relativa a 81 ettari del parco (che ne comprende 110); la definitiva destinazione dei rimanenti 66 ettari recentemente donati dallo Stato al Comune e l'inizio dei lavori per la loro sistemazione affinché si renda possibile l'accesso del pubblico.

La controversia sollevata dagli eredi Savoia tende all'annullamento del decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1951 che vincola a parco pubblico tutto il comprensorio della villa. Gli eredi Savoia vogliono far togliere il vincolo per dar via libera alla lottizzazione degli 81 ettari di parco e guadagnarci un numero elevato di miliardi.

Il Consiglio di Stato è stato chiamato a decidere e la causa sarà discussa il 15 ottobre. Il compagno Gigliotti ha proposto la costituzione di un collegio di difesa, che rappresenti la cittadinanza romana, da affiancare l'avvocatura del Comune nel sostenere il vincolo a parco pubblico minacciato dalla pretesa dei Savoia.

I rimanenti 66 ettari vennero consegnati il 18 maggio scorso dal ministro Andreotti al Sindaco, con una cerimonia a carattere elettoralistico, e nominati, ipso facto, parco pubblico. Il giorno dopo la consegna, quel tratto di villa Savoia, venne nuovamente chiuso al pubblico, perché era impossibile far passeggiare la gente fra forre e dirupi.

Il verbale di consegna come ha notato il compagno Gigliotti, è giuridicamente nullo. Ha tutta l'aria di essere stato redatto per dar modo di aggiungere un argomento alla propaganda elettorale. Perciò il Comune dovrebbe ora renderlo definitivo, iniziando nel contempo i lavori necessari per rendere transitabile quel tratto di parco e riaprirlo così al pubblico una volta per sempre. L'aspetto indubbiamente più grave della faccenda riguarda comunque la azione giudiziaria promossa dagli eredi Savoia.

Il Comune deve difendere il vincolo posto a salvaguardia del parco di villa Savoia, per impedire che 81 ettari di verde scompaiano sommersi dall'orda di cemento.

La proposta relativa alla costituzione di un collegio di difesa, presentata dal consigliere comunista, sarà attentamente esaminata dalla Giunta. Così ha promesso l'assessore D'Andrea. Perciò all'udienza del 15 ottobre, gli interessi della cittadinanza romana, c'è da sperarlo almeno, saranno ben rappresentati. Forse c'è ancora una speranza per il verde di villa Savoia.

I miliardi dei mutui

La legge 28 febbraio 1953 n. 101 autorizza il Comune a contrarre mutui per un ammontare complessivo di 55 miliardi, in ragione di 11 miliardi all'anno a decorrere dal 1953 fino al 1957.

Il compagno Gigliotti ha chiesto come mai, essendo trascorso da oltre 7 mesi il 31 dicembre 1957, termine ultimo per la utilizzazione dei 55 miliardi, i mutui accesi finora dal Comune per opere pubbliche non superano i 11 miliardi. Vi sono perciò 24 miliardi che non sono stati ancora utilizzati.

L'assessore Cavallaro ha risposto al consigliere comunista elencando le opere eseguite, parzialmente eseguite o progettate, per un totale di 31 miliardi. L'assessore delegato ha soggiunto che i rimanenti 24 miliardi, non sono stati versati secondo il calendario stabilito, dalla Cassa depositi e prestiti, a causa della scarsa disponibilità di denaro.

Gigliotti ha sollecitato la Giunta ad accendere i mutui rimanenti, soprattutto per dare il via ad altri lavori pubblici che possano alleviare la crisi edilizia che ha investito la città.

Sciopero alla Gregorini in difesa della C.I.

Ieri, i 100 dipendenti della azienda metalmeccanica Gregorini hanno effettuato una sospensione di lavoro per l'intera giornata.

Lo sciopero, a cui ha partecipato l'80 per cento del personale, è stato attuato in segno di protesta contro l'atteggiamento della Direzione aziendale, che ha licenziato due membri della commissione interna.

Nel corso dell'assemblea i lavoratori hanno deciso di proseguire l'agitazione nelle forme ritenute più efficaci per indurre i dirigenti aziendali a revocare il provvedimento preso nei confronti dei due lavoratori.

Assemblea dell'Associazione per la casa

Ieri sera alle ore 19, di fronte al notaio, è stato compiuto l'atto costitutivo della Associazione romana per la casa.

Questa sera, alle ore 18,30 nella sede dell'UDI nazionale (via dei Consentini 53) si terrà l'assemblea per la costituzione dell'Associazione promossa dal Centro unitario delle Consulte popolari.

L'ordine del giorno dell'assemblea è il seguente: 1) relazione del Comitato promotore sui compiti della Associazione; 2) discussione e approvazione dello statuto; 3) elezione delle cariche sociali; 4) consegna delle tessere ai soci.

Culla

E' nata Paoletta Dorato. Ai genitori Maria ed Erasmo, allo zio compagno Domenico Fioretti, membro della segreteria della sezione Ostia Lido e a Paoletta giungano gli affettuosi auguri del CDS provinciale, dell'Associazione «Amici dell'Unità» e dei compagni della sezione.

AL PALAZZETTO DELLO SPORT

Quindici tifosi fermati per una scarpa sul ring

Gli incontri sono stati interrotti e poi ripresi — Sono in corso accertamenti

Ieri sera durante un incontro pugilistico valevole per il campionato regionale novizi, che si svolge al Palazzetto dello Sport, è stata lanciata una scarpa sul ring. Il combattimento è stato immediatamente sospeso e la polizia e i carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare l'autore del lancio. Ne sono susseguite animate discussioni, per cui la polizia si è vista costretta ad effettuare una quindicina di fermi. Sul posto sono intervenute anche alcune camionette del Reparto Celere con idranti, per contenere i più scalmanati.

I fermati sono stati poi condotti al Commissariato Flaminio e se a loro carico non saranno risultati gli estremi del reato di oltraggio e resistenza alla forza pubblica, dopo la loro identificazione, verranno rilasciati. Al Palazzetto dello Sport i combattimenti verranno ripresi subito dopo l'incidente.

Feste di sezione per «Vie Nuove»

Numerose manifestazioni avranno luogo nel corso dei prossimi giorni nella città e nella provincia di Roma sotto l'egida del settimanale «Vie Nuove».

Le prime due feste avranno luogo nella serata di domani. Alle ore 20 si riuniranno i diffusori, i compagni e i lettori delle sezioni di Monte Mario e di Ottavia nei locali della sezione Monte Mario, con la partecipazione del compagno Franco Raparelli, del Comitato federale. Alla stessa ora avrà luogo anche la festa indetta dalla sezione Donna Olimpia, nel corso della quale verrà anche lanciata la gara di diffusione estiva dell'Unità.

Manifestazioni del P.C.I.

Alle ore 20,30 di oggi, alla Sezione S. Paolo, avrà luogo una conferenza sul tema «La via italiana al socialismo». Oratore il compagno Loris Gallico.

Domani avranno luogo le seguenti manifestazioni: alle ore 20, alla sezione P. S. Giovanni, il compagno Aldo Marcellino, terrà una conferenza sul tema «La formazione del governo e compiti del Partito». Alle ore 20, alla sezione Quadraro, terrà una conferenza sull'stesso tema il compagno Marco Albertoni. Alle 20,30 saranno inaugurati i locali della sezione Aurelia (via Curzio, 1) dall'on. compagna Marisa Rodano, membro del C.C. La compagna Rodano parlerà sul tema: «Formazione del governo Fanfani e ultimi avvenimenti internazionali». Nella manifestazione sarà lanciata anche la gara estiva della diffusione dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

Panettieri: Alle ore 18,30 di oggi sono convocati, in Federazione, l'attivo sindacale e il direttivo della cellula della categoria.

Albergo e mensa: I compagni della categoria, oggi alle ore 16 in Federazione.

Alle ore 17,30 di oggi, a S. Lorenzo, riunione dei diffusori delle cellule aziendali, con Claudio Porietti.

Alle ore 20 di oggi a Primavalle, assemblea generale dei diffusori della sezione con Franco Raparelli.

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo sono convocati in sede per sabato 5 luglio alle ore 17 precise.

Dipendenti capitolini: domani alle ore 18, tutti i compagni dipendenti del Comune, sono invitati a riunirsi in assemblea generale, nella sede di P. Lovatelli, per proseguire ed approfondire la discussione sul seguente ordine del giorno: a) i compiti dei comunisti nell'attuale momento politico, b) attività sindacale; c) varie.

FGCI

Domani alle ore 19 proseguirà in Federazione (via A. Doria 64) la riunione del C.F.

Alle ore 18,30 di domani è convocata l'assemblea del Circolo Italia.

Interrogazioni e interpellanze

Camurri & Monaco
SCAMPOLI
Durante la liquidazione agli acquirenti di un taglio di abito per uomo o signora verrà dato in
REGALO
un secondo taglio a scelta di pari importo
Via Tomacelli, 154

CAMERA LETTO moderna

Deposito Fabbrica Cantù
VIA OTTAVIANO, 43 (cortile)
VENDITE RATEALI SINO A 24 MESI